

Tema della settimana: Seguire Gesù buon pastore, nella fedeltà alla nostra vocazione.



la Liturgia ci presenta oggi Gesù buon pastore, che conosce ed ama le sue pecore e dona la vita per loro. Il Signore conosce profondamente ognuno di noi, ci ama di amore infinito, ha donato tutto se stesso perché potessimo ottenere la vita eterna. Oggi celebriamo anche la **Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni** e ci impegniamo a pregare per i giovani perché, incontrando Cristo, ascoltino la sua voce e lo seguano con generosità. Oggi ci uniamo anche ai membri della **Federazione Cattolica Italiana** che rinnova il loro impegno



«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore».

servire la comunità secondo lo spirito del Santo Giovanni Battista Scalabrini.

Prima Lettura: Per avere guarito uno storpio nel nome di Gesù, Pietro viene arrestato. Egli annuncia coraggiosamente la Buona Novella e professa la sua fede in Cristo risorto, **“pietra angolare”**, unico salvatore.

Seconda lettura: L’apostolo Giovanni ci ricorda la nostra vocazione: in Cristo siamo diventati figli di Dio e siamo chiamati a diventare santi. Solo così potremo, nell’ultimo giorno, contemplare Cristo nella sua gloria.

Vangelo: Gesù si presenta a noi come il buon pastore perché ci conosce, ci indica la strada da seguire e dona la sua vita per noi. Nello stesso tempo ci mette in guardia dal seguire coloro che non vogliono il bene del gregge.

La preghiera è il principale rimedio contro tutte le tentazioni, rimedio prima della tentazione, per impedirle di venire, grazie alla nostra unione con Dio; rimedio nella tentazione, per cacciarla; rimedio dopo la tentazione, per cacciarne le tracce, i ricordi, per confermarci nelle buone decisioni, nell'unione con Dio, nell'amore di Dio.

Charles de Foucauld

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI: P. Giovanni Alessi, Giuseppe Sidoti, Rocco Giglio, Caterina & Joe Inzitari, Bruno, Angelo, Immacolata Gerace, Domenicantonio, Olimpia Inzitari, Domenico Rositano, Carmela Rositano, Orsola Rositano in Vella, Giuseppe Rocco Rositano, Domenico Vitale, Annunziata Vitale, Francesca & Domenico Centraco, Luigi Casale, Vincenzo Severino, Frances Zappia, Antoni Fegatilli, Michelangelo Manna e tutte le anime del purgatorio.

TESSERAMENTO DELLA FCI: Oggi i membri della Federazione Cattolica Italiana rinnovano il loro impegno nelle file della FCI e noi ringraziamo il Signore per tutto il loro impegno e quanto riescono a fare in seno alla comunità. Un grazie, un augurio e una preghiera. A chi, a volte, fa dei commenti negativi verso i membri della FCI, o



verso qualsiasi altro parrocchiano impegnato, rispondo solo così: *E tu, che fai per la tua parrocchia e comunità? E se loro non ci fossero: chi farebbe tutto quello che fanno?* Congratulazioni e benedizioni, membri della FCI!

STATUA DELLA MADONNA DEL CARMELO: Desideriamo informare i nostri parrocchiani che la statua della Madonna del Carmelo è stata rimossa dalla Chiesa e inviata per il restauro. La statua dovrebbe essere riportata al suo posto normale entro le prossime settimane.

25 APRILE - ANZAC DAY: I parrocchiani sono invitati a commemorare ANZAC quando ricordiamo i caduti in guerra e preghiamo per quanti hanno servito o servono la nazione nella loro capacità militare o civile a difesa dell’Australia. In Italia si ricorda oggi il giorno della liberazione alla fine della seconda guerra mondiale



FESTA IN ONORE DEL SS CROCIFISSO DI TERRANOVA:



Domenica 28 aprile alla santa messa italiana delle **9am**. È un invito a quanti provengono da Terranova e a tutti i devoti e amici del Crocifisso di Terranova. Dopo la messa seguirà un rinfresco nella sala parrocchiale. Per ulteriori informazioni telefonate a Domenic Luci 0412 918 881.

PROJECT COMPASSION: ricordiamo, a chi non l’avesse ancora fatto, di riportare le donazioni del Project Compassion.



CHARITABLE WORKS FUND: nel fine settimana **4/5 maggio** a tutte le messe domenicali ci sarà la prima colletta per il CWF. Con le donazioni che vengono

raccolte in tutte le parrocchie l’arcidiocesi si prende cura del Ministero per gli Aborigeni, per il Catholic Care, per le diverse cappellanie negli ospedali, nelle prigioni, per la confraternita della Dottrina Cristiana, per il centro Effeta che assiste i sordomuti, per il seminario del Buon Pastore. Facciamo appello ancora una volta alla vostra generosità. Le donazioni di \$2 e più sono deducibili dalle tasse. Le buste sono disponibili nei vanchi della chiesa.

SACRAMENTO DELLA CRESIMA: Il

sacramento della Cresima avrà luogo nella nostra parrocchia **sabato 22 giugno alle 11 am e alle 2pm**. I bambini che frequentano il grado 6 o sopra, e hanno ricevuto i sacramenti del Battesimo, della Riconciliazione, e Eucarestia, possono ora ricevere il sacramento della Cresima. La sera della **registrazione è martedì 7 maggio alle 6.30pm** in chiesa. Per la **Registrazione** almeno uno dei genitori deve essere presente. Non è necessario portare il/la bambino/a. Devono essere portati i certificati di Battesimo, Riconciliazione e Prima Comunione e la quota di \$20. La registrazione ed informazione è sia per i bambini della nostra scuola cattolica, come per quelli che frequentano le scuole statali.



LA DIVERSA LEADERSHIP DEL BUON PASTORE



Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde». (Giovanni 10,11-18)

Chi conosce più il duro lavoro del pastore? La Palestina di Gesù lo conosceva bene, era uno dei lavori più comuni, era lavoro popolare. Quindi evocare il nome e i gesti del pastore significava entrare immediatamente dentro il linguaggio della gente normale ed essere capiti. Gesù era così, i profeti erano così, i salmi erano così. In questa immagine del buon pastore rivivono infatti Ezechiele (cap. 34) e il grande Salmo 23 del buon pastore: «*Il signore è mio pastore, non manco di nulla...*».

Il mestiere del pastore era, ed è, un'arte complessa. Il pastore vive in un rapporto di reciprocità con il gregge, che è un insieme variegato. **Accanto alle pecore grasse e sane, ci sono diverse categorie di animali fragili.** La gran parte del gregge è dunque costituito da pecore bisognose di una cura speciale e specifica da parte del pastore. Ci sono quelle deboli, magari perché ancora agnellini, quelle permanentemente inferme a causa di menomazioni e incidenti, altre ferite dall'attacco di lupi o cinghiali, alcune smarritesi in seguito a un forte temporale o a un assalto, e qualche pecora che non ha più trovato la strada durante un difficile attraversamento notturno.



Il buon pastore è colui che ha sviluppato la capacità di custodire l'intero gregge, che ha allargato il suo sguardo fino a includere tutte, a cominciare dalle ultime, fino a proteggere anche pecore di altri greggi, fuori dal recinto. Il mercenario, invece, cura solo le forti e le grasse, e non protegge l'intero gregge. Il primo indicatore di bontà di un pastore non è il latte o la lana che ricava dalle pecore, ma **l'equilibrio e l'armonia del gregge nel suo insieme**, e quindi la cura degli ovini più vulnerabili: il numero di ferite che ha sanate, di disperse che ha ritrovate, di deboli irrobustite.

IL BENE DI TUTTI.



La leadership del buon pastore è speciale e diversa, se confrontata con quella del generale in battaglia, oppure, oggi, con la leadership d'impresa. **Il suo obiettivo non è la massimizzazione del profitto**, perché se così fosse non avrebbe senso dedicare energie e cura soprattutto agli animali più fragili e agli "scarti".

La cultura di governo del pastore è la cultura del bene comune, cioè il bene di tutti e di ciascuno, del gregge e di ogni pecora. La cura del bene comune non può escludere nessuno, perché ogni individuo è legato a tutti gli altri, e la perdita di una sola pecora equivale all'insuccesso generale. È antimercocratica, perché **la logica che guida l'azione del pastore non è quella del merito ma quella del bisogno**, che indica ordine, priorità e gerarchie di intervento. La pecora grassa e robusta non ha più meriti della dispersa e ferita, e anche se li avesse non sarebbe preferita per i suoi meriti; la debole assorbe più cura solo perché ha più bisogni della forte.

La cultura della leadership aziendale sta diventando un paradigma universale, e sta convincendo tutti che la cura per i deboli e i fragili debba essere meritocratica. L'ultimo residuo di *welfare* scomparirà il giorno in cui al Pronto soccorso inizieranno a chiedersi se quel malato merita di essere curato.

SERVIZIO ALL'ALTARE: per oggi domenica 21 aprile

1a lettura:	Gino Ciaramidaro
2a lettura:	Connie Ierioanni
Pregliera dei Fedeli.	Giuseppe Giraldi
Accoliti:	Antonio Valente
Ministri Straord Eucarestia:	Maria Cammareri
	Rosa Florio
Chiosco Degli Oggetti religiosi	Sarina Calderan

per domenica 28 aprile

1a lettura:	Frank Valastro
2a lettura:	Maria Di Chiera
Pregliera dei Fedeli.	Angela Salerno
Accoliti:	Nadia Valastro
Ministri Straord Eucarestia:	Gino Ciaramidaro
	Connie Ierioanni
Chiosco Degli Oggetti religiosi	Rita Bonanni